

SCALATE E INCHIESTE  
IL CENTROSINISTRA

# Rutelli: finanza rossa, l'Italia si è salvata da un rischio

*Il ds Visco: parole inopportune. Il leader dl: il partito democratico? Non sia una matrioska*

MILANO — Pericolo scampato. E Francesco Rutelli tira un sospiro: «Nella vicenda Unipol l'Italia si è salvata da un grosso rischio». Ecco: «Non abbiamo registrato, ora che sembrerebbe finalmente archiviata la lunghissima vicenda che ha visto divisa la finanza in laica e cattolica, la nascita di una finanza rossa. Non è accaduto e ora voltiamo pagina». Il leader di Dl, ieri a Milano per un convegno organizzato dal Centro di Formazione Politica della Margherita, discute con Massimo Cacciari di Partito democratico chiarendo che «non sarà la quarta matrioska nella storia del Partito comunista, dopo Pci, Pds e Ds, ma che dovrà essere un nuovo inizio». Cacciari invita a «uscire dalla simbologia floreal-botanica». E Rutelli: «Non dovrà essere una lista elettorale, una "cosa", non dovrà essere un richiamo generale come l'Ulivo, del quale deve rappresentare, semmai, lo sviluppo e l'approdo».

**NO AL COLLATERALISMO** — Gettando le basi del progetto, si ribadisce che «la nuova formazione dovrà vedere la luce subito dopo le elezioni». Nel lungo excursus sui perché di questo nuovo partito «democra-

tico, nazionale, riformista e patriottico», passando dall'affermazione del suo «pluralismo culturale», Rutelli arriva al punto della «autonomia tra politica, affari e corpi intermedi». E parla della vicenda Unipol, e della «pretesa di alcuni di dare vita ad un grande centro di potere chiamato a rinnovare il capitalismo italiano». Rutelli ricorda alcuni discorsi di Consorte e taglia corto: «Va concluso ogni persistente collateralismo, ove vi siano passaggi organici di gruppi dirigenti e condivisione di operazioni e interessi economici e finanziari».

Tema che ritorna, nel pomeriggio a Roma, all'assemblea organizzativa di Confcooperative: «La cooperazione sociale non merita di essere associata con qualche affarista. Noi saremo al vostro fianco senza chiedervi un fiancheggiamento politico». Rutelli lancia tre aggettivi: «Il mondo della cooperazione ha bisogno di autonomia, responsabilità e libertà. Basta con il collateralismo. Basta con le cinghie di trasmissione».

**ALLEATI POLEMICI** — Non basta poi la dichiarazione di solidarietà «totale, leale, convinta, non solo politica ma personale, a Piero Fassino e

ai Ds» a evitare la replica piccata degli alleati: «Le dichiarazioni di Rutelli sono inopportune e si basano su presupposti errati», accusa Vincenzo Visco (ds). Più duro il leader della Rosa nel Pugno, Enrico Boselli: «C'è anche un collateralismo che si esprime sul piano della politica, della morale e del costume nei confronti delle gerarchie ecclesiastiche. Se c'è uno che non si può presentare come campione della lotta al collateralismo quello è Francesco Rutelli». Tocca a Dario Franceschini (Margherita) cercare di sedare gli animi: «Sono certo che non c'era, in quelle parole, nessuna volontà di aprire un fronte con i Ds».

**CASO RICUCCI** — Il leader dei dl, nel suo intervento milanese, aveva dedicato anche una riflessione alle vicende che hanno tenuto banco la scorsa estate: «Non penso che Ricucci abbia tentato a titolo personale la scalata alla Rizzoli». Meritando un'altra replica serale: «Voglio rassicurare l'onorevole Rutelli — ha risposto direttamente l'immobiliarista romano — che le decisioni nelle mie società sono sempre state prese in totale autonomia e nell'interesse del mio gruppo».

Elisabetta Soglio



## LA NUOVA FORMAZIONE

*Non dovrà essere un richiamo generale come l'Ulivo, semmai l'approdo*



## LE COOP

*La cooperazione sociale non merita di essere associata con qualche affarista*

